

**CARIGNANO** Elio De Capitani porta in scena da martedì lo spettacolo del regista americano  
**Il Moby Dick geniale di Orson Welles**

Melville, Welles, Shakespeare, il Novecento, l'America, l'Ottocento, la caccia alla balena. «C'è tutto questo dentro il testo» dice Elio De Capitani, regista di "Moby Dick alla prova" di Orson Wells, lo spettacolo coprodotto dal Teatro dell'Elfo e dallo Stabile di Torino che, dopo il debutto del mese scorso in prima nazionale all'Elfo Puccini di Milano Teatro, approda da martedì prossimo (ore 19,30) e fino al 20 febbraio al Teatro Carignano. Era stato lo stesso Welles a portare in scena per la pri-

ma volta al Duke of York's Theatre di Londra nel 1955 la sua rilettura del capolavoro di Melville e in quell'occasione oltre che autore e regista ne era stato interprete nei ruoli del capitano Achab, di padre Mapple, di Re Lear e di un impresario teatrale. Anche il regista De Capitani salirà sul palco in veste di attore. Con lui un corposo cast con il quale farà rivivere il mito della balena bianca e l'insensato scontro tra l'uomo e la natura. Lo farà attraverso un racconto corale accompagnato dalla musica dal

vivo di Mario Arcari e Francesca Breschi. Il racconto è quello di una compagnia teatrale impegnata nella rappresentazione del Re Lear e convinta poi dall'impresario a virare su Moby Dick. «Una duratura e magnifica ossessione quella di Welles per Moby-Dick - spiega il regista - Eppure Welles al pubblico non dà né mare, né balene né navi. Solo un palco vuoto, una compagnia di attori, se stesso in quattro ruoli. Soprattutto al pubblico dà il suo testo, su cui ha lavorato per mesi, tro-

vando appunto una via indiretta per affrontare la sfida di mettere in scena il romanzo: passare per Re Lear e gettare un ponte tra Melville e Shakespeare, scivolando dall'ostinazione di Lear all'ostinazione irredimibile, fino all'ultimo istante, del capitano Achab». E aggiunge: «Moby Dick parla di noi, oggi. Ne parla come solo l'arte sa fare. Cogliendo il respiro dei secoli, tra passato e futuro, nel respiro di ogni istante della nostra vita».

**Luigina Moretti**



La compagnia in una scena

